IL CONVEGNO

Polmoni, rischio ipertensione

Al Monaldi, il 3 maggio alle 15.30, l'Anmp organizza un convegno su diagnosi e cura dell'ipertensione polmonare. In diretta anche sul web, in collegamento da Napoli interverranno i dirigenti medici Michele D'Alto, Emanuele Romano e Paola Argiento.

LA COMPAGNIA

Fiori d'Azzuro per i bambini

Telefono Azzurro con la manifestazione solidale «Fiori d'Azzurro» torna oggi domani in 1700 piazze: migliaia di piante fiorite distribuite dai volontari per raccogliere i fondi necessari a sostenere il gioco in difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

LA MOBILITAZIONE

Un referendum sull'eutanasia

Depositato il referendum per legalizzare l'eutanasia promosso dall'associazione Luca Coscioni, e il coordinatore Mina Welby sulla raccolta: 500mila firme a luglio, agosto e settembre in modo arrivare al voto popolare.

Se la cura è indicata dalle donne

Un libro-manifesto raccoglie le proposte e nel week-end la prevenzione è gratuita

Suzy Malafronte

Che cosa funziona, che cosa può e deve cambiare. Si parte dalle lezioni della pandemia, che ha messo in luce la necessità di ripensare il sistema sanitario in base alle nuove esigenze di cura. E, a intervenire, sono le donne, gruppo spesso penalizzato nella carriera e ancora escluso dai ruoli chiave: le loro riflessioni e proposte sono raccolte nel libro-manifesto «La sanità che vogliamo» a cura di Sandra Morano, ginecologa, ricercatrice a contratto all'Università di Genova, responsabile Area Formazione Femminile dell'Amaas Azienda. Insieme con le affide autorevoli, leggendo le diverse riflessioni nel testo edito da Mare nero/Vitali, emerge l'importanza di fare i conti con le differenze di genere (un modo irriverente è quello della maternità) e provoca una diversa organizzazione del lavoro e degli spazi. «Con azioni e tendenze innovative che riguardano i servizi al territorio, la politica, le cure (dove vivere con stress violenza), le persone alla politica, le donne al governo». Morano afferma: «L'obiettivo è far ricordare strumenti e idee perché vogliamo il cambiamento di cui tutti parlano nelle interviste, e perché il lungo day-after non si ricada nel disinteresse alla vita prevenzione», perché impossibile. Ha sia ricordare che molti ospedali pubblici sono stati chiusi o riadattati, come cure di riposo, e si prevede la costruzione di altri presidi per fronteggiare future epidemie. Ma gli nuovi luoghi di cura oggi non sono controllati, e utilizzo, portando ai pazienti, e anche ai suoi operatori. E, salvo più di noi, la continuità delle cure tra la casa e presidi è fondamentale. Come la operatività, finora solo declamata dei servizi per la donna. L'infanzia e l'adolescenza. L'invecchiamento e le malattie croniche, da prevenire attraverso medici di famiglia e assistenti territoriali. «Riqualificare i consultori familiari - avverte Rosetta Papa, ginecologa che ha diretto la Tutela Salute Donna dell'Asl di Napoli - è indispensabile per garantire l'offerta di salute prevista dalla legge e necessaria per rispondere alle nuove sfide. A sostegno delle donne migranti, le vittime di tratta e la violenza contro la contenzione Lgbt. Realizzare tutto ciò si può far operare in una vita migliore». Per farlo, i linguaggi devono trovare un conto, e si arriva al tema della formazione: dalla scuola all'università.

Il 22 aprile è stata anche la giornata nazionale della Salute della donna. E, attraverso i 100 ospedali premiati con i «bollini rosa». Fino a domani sono offerti gratuitamente visite ed esami, consulenze telefoniche. Previsti info-point, la distribuzione di brochure e altre attività. Diverse le aree specialistiche coinvolte in una linea: cardiologia, dermatologia, diabetologia, dietologia e nutrizione, endocrinologia e malattie del metabolismo, psichiatria, ginecologia e ostetricia, medicina della riproduzione, medicina preventiva e patologia mammaria, neurologia, oncologia ginecologica, oncologia medica, pediatria, psichiatria, reumatologia, urologia, urologia e violenza sulla donna. «L'intervista è ancora più pertinente in questo momento di emergenza», afferma Francesca Merzagora, presidente di Fondazione Onda, che sfodera: «La prevenzione resta un tutto centrale. Eppure, secondo il terzo rapporto di "Sei Integrata" è in aumento la rinuncia alle cure dei pazienti non Covid soprattutto tra le donne. Le malattie oncologiche e croniche, i servizi dedicati alla gravidanza, sono esempi di patologie "dimenticate": ci auguriamo che la campagna possa offrire la possibilità a tutte pazienti di tornare alla cura della loro salute».

«Il compenso per i vaccini? Devoluto in beneficenza»

Dieci euro lordi per somministrare due dosi di vaccino un compenso inadeguato, secondo i 20 medici di famiglia della cooperativa Kos. «Per questo abbiamo deciso di devolvere l'incasso in beneficenza», spiega il presidente Sergio Annunziata. «Ma non ci scoraggiamo - aggiunge - abbiamo risposto alla richiesta della Asl non per guadagnare, ma per rendere un servizio di pubblica utilità. La prevalenza ne farà scuola e in tempi brevi è la migliore arma che abbiamo per battere il virus».

Ma i problemi, sottolinea Annunziata, non sono solo economici. Tutt'altro. «Siamo spiegazione perché la Asl ci conosca da gli spazi della colonia Gescovesca per operare su larga scala ritiradi assembramenti. Oggi medici di famiglia disponibili dal 29 marzo ha ricevuto 100 dosi Moderna, 10 Pfizer e 84 Astra Zeneca: siamo pronti a fare di più».

d.d.c.